


# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

 **Consiglio Regionale del Veneto**  
N del 30/03/2016 Prot.: 0008342 Titolario 2.5  
CRV CRV spc-UPA

8342

Al Signor Presidente  
della PRIMA Commissione Consiliare

e, p. c. Al Signor Presidente  
della Giunta regionale

Ai Signori Presidenti  
delle Commissioni Consiliari

Ai Signori Presidenti  
dei Gruppi Consiliari

All'Assessore delegato  
per i rapporti tra il  
Consiglio e la Giunta regionale

Alla Segreteria Generale  
della Programmazione  
Giunta regionale

*loro sedi*



X LEGISLATURA

**oggetto:** Proposta di revisione dello Statuto regionale n. 3  
Proposta di legge di iniziativa dei consiglieri Ruzzante, Azzalin, Berti,  
Baldin, Bartelle, Brusco, Casali, Conte, Dalla Libera, Ferrari,  
Fracasso, Guarda, Moretti, Negro, Pigozzo, Salemi, Scarabel,,  
Sinigaglia, Zanon, Zottis e Zorzato, relativa a: "INTEGRAZIONE AL  
TITOLO I CAPO I DELLO STATUTO DEL VENETO APPROVATO  
CON LEGGE REGIONALE STATUTARIA 17 APRILE 2012, N. 1"

Trasmetto, ai sensi dell'articolo 123 della Costituzione, la proposta di revisione dello Statuto regionale indicata in oggetto.

La Prima commissione consiliare trasmetterà a questa Presidenza la relazione sulla proposta di legge di cui all'oggetto, ai sensi dell'articolo 67 del Regolamento.

Cordialmente.

IL PRESIDENTE

  
(Roberto Ciambetti)

SERVIZIO  
ATTIVITÀ E RAPPORTI ISTITUZIONALI

DIRIGENTE/CAPO  
NASIS Ed. STATUTO Proposta revisione statuto 003.docx

SERVIZIO ATTIVITÀ  
E RAPPORTI  
ISTITUZIONALI

Unità  
atti istituzionali

San Marco 2322 +39 041 2701416 tel  
Palazzo Ferro Fini +39 041 2701271 fax  
30124 Venezia uai@consiglioveneto.it  
www.consiglioveneto.it



# **CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO**

**DECIMA LEGISLATURA**

---

## **PROPOSTA DI REVISIONE DELLO STATUTO REGIONALE N. 3**

---

**PROPOSTA DI REVISIONE DELLO STATUTO REGIONALE d'iniziativa dei  
Consiglieri Ruzzante, Moretti, Azzalin, Fracasso, Pigozzo, Salemi, Sinigaglia,  
Zanoni, Zottis, Zorzato, Dalla Libera, Berti, Baldin, Bartelle, Brusco, Scarabel,  
Casali, Conte, Negro, Guarda e Ferrari**

**INTEGRAZIONE AL TITOLO I CAPO I DELLO STATUTO DEL  
VENETO APPROVATO CON LEGGE REGIONALE STATUTARIA 17  
APRILE 2012, N. 1**

Presentato alla Presidenza del Consiglio il 18 marzo 2016.

## INTEGRAZIONE AL TITOLO I CAPO I DELLO STATUTO DEL VENETO APPROVATO CON LEGGE REGIONALE STATUTARIA 17 APRILE 2012, N. 1

*Relazione:*

*“Il Veneto è una regione fondata sulla bellezza”. Questa proposta di integrazione al Titolo I Capo I dello Statuto non è solo una questione di forma ma anche di sostanza. Il Veneto orienta così la propria carta statutaria e le proprie azioni verso una riconciliazione con la sua vera identità; un'identità fatta di “bellezza”, non di riti celtici, padani o di piccole patrie.*

*Il Veneto degli ultimi vent'anni è stata la regione del “progresso scorsoio”, dello “scempio che vede ogni area verde rimasta come un'area da edificare” per dirla con la sintesi inarrivabile di Andrea Zanzotto. Il Poeta esprime con poche significative parole quello che i numeri freddamente descrivono: nel Veneto l'urbanizzazione è cresciuta tra il 2001 e il 2014 del +8,8% rispetto alla media italiana, e tantissimi comuni hanno un'urbanizzazione superiore del 20% al dato nazionale. È il Veneto delle colate di cemento, dei 399 metri quadrati di consumo di suolo pro capite, delle zone industriali e artigianali sparse senza criterio, oggi spesso rappresentate dai tanti capannoni vuoti e abbandonati; dei centri commerciali (320 metri quadri ogni 1000 abitanti, più del doppio del punto di saturazione), che spopolano i centri delle città e dei negozi di vicinato; di un'economia grigia che vorrebbe consumare ancora territorio in progetti come Veneto City e in tanti altri diffusi nel territorio, di self service urbanistico a favore della grande distribuzione.*

*Chi ha governato questa Regione negli ultimi venti anni ha dimenticato che il territorio non ci è stato lasciato in eredità per sempre dai nostri nonni e padri, ma lo ha semplicemente avuto in prestito temporaneo dalle future generazioni. Il legame tra passato e futuro va ricostruito, nel nome di una bellezza che ci arriva dalla natura, da secoli di storia, da talenti straordinari che hanno abitato la nostra terra, e che rappresentano la nostra vera identità.*

*Un futuro fondato sulla bellezza ci riconcilia con le nostre vere radici e rappresenta la chiave per generare lavoro e opportunità.*

*Il Veneto del cemento ha un solo alibi, quello di aver garantito il lavoro a molti, tra speculazioni e assurdità; ma tante imprese hanno lavorato, e in questa logica la cementificazione dissennata ha trovato consenso.*

*Ora, però, il Veneto del cemento e del “piccolo è bello” non funziona più, è fermo, bloccato dalla crisi, non ha altro da dare se non macerie e vuoto. Si riparta con un nuovo paradigma denso di cultura, intelligenza e passione. Ci dobbiamo riprendere la regione della bellezza, perché noi siamo la prima regione turistica del Paese più bello al mondo, quello che più è amato, che più piace. Abbiamo il valore più ricco nel tempo globale: l'unicità della nostra bellezza. Perché noi siamo Venezia, i centri storici delle nostre città d'arte, i nostri borghi, le Dolomiti, il mare, il Garda, i Colli Euganei e Berici, le Terme; i nostri parchi regionali del Delta del Po, del fiume Sile, della Lessinia, delle Dolomiti d'Ampezzo, dei Colli Euganei; siamo “una bellezza” che attrae 74 milioni di presenze turistiche e 17 milioni di turisti all'anno, ed è una ricchezza che nessuno può delocalizzare.*

*E come ci ricorda il giornalista Emilio Casalini nel suo libro inchiesta "Fondata sulla bellezza", tutto quello che gira intorno all'universo culturale contribuisce ad un flusso economico di 80 miliardi di euro, 1.500.000 occupati pari al 5,7% dell'intera forza lavorativa. La cultura fa girare altri 133 miliardi di euro nel turismo, nel commercio, nei trasporti e nell'agricoltura pari al 15% della nostra economia reale nazionale. Ma in Veneto tutto questo vale percentualmente molto di più.*

*Attualmente l'Italia, con 47 siti dell'Unesco è la nazione con il numero più alto di patrimoni dell'umanità, seguita da Spagna (43 siti) e Cina (41 siti). Ma non solo, l'Italia ha il numero più elevato di siti candidati a fare parte della lista ufficiale: ben 40 patrimoni contro i "soli" 32 di Messico e Uzbekistan che occupano il secondo posto a pari merito. Il Veneto è la seconda regione italiana ad ospitare ben sei siti dell'Unesco: Venezia e la sua Laguna, l'Orto Botanico di Padova, la città di Vicenza, le ville palladiane del Veneto, la città di Verona, le Dolomiti e i siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino. Inoltre il Parco del Delta del Po del Veneto è stato inserito nella rete mondiale delle riserve del programma "Man and the Biosphere" - MAB Unesco.*

*Una Regione "fondata sulla bellezza" può generare lavoro, costruendo e riorganizzando una filiera territoriale sulla propria attrattività, sui propri luoghi, e il turismo può diventare volano per la cultura, l'agricoltura, l'agroalimentare, l'artigianato, la gastronomia, la tecnologia applicata, il sapere e le reti.*

*Al Veneto manca oggi una visione forte, potente e generativa.*

*L'introduzione di un articolo nello Statuto che sancisce il concetto di bellezza può rappresentare la visione strategica per un Veneto nuovo in questo inizio del XXI secolo.*

**INTEGRAZIONE AL TITOLO I CAPO I DELLO STATUTO DEL  
VENETO APPROVATO CON LEGGE REGIONALE STATUTARIA 17  
APRILE 2012, N. 1**

**Art. 1 - Integrazione al Titolo I Capo 1 dello Statuto del Veneto approvato  
con legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1.**

1. Al Titolo I Capo I dello Statuto del Veneto approvato con legge regionale  
statutaria 17 aprile 2012, n. 1 è aggiunto il seguente articolo:

*“Art. 01*

*1. Il Veneto è una Regione fondata sulla bellezza.”.*



## INDICE

Art. 1 - Integrazione al Titolo I Capo 1 dello Statuto del Veneto  
approvato con legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1. ....3

PSTA n. 3

PARTE NOTIZIALE  
(aggiornata alla data di presentazione del progetto)

**Nota all'articolo 1**

**Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1**  
STATUTO DEL VENETO

**TITOLO I - Il Veneto**

**CAPO I - Principi**

**Art. 1 - *La Regione del Veneto.***

1. Il Veneto è Regione autonoma, secondo il presente Statuto, in armonia con la Costituzione della Repubblica e con i principi dell'ordinamento dell'Unione europea.
2. Il Veneto è costituito dal popolo veneto e dai territori delle province di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza.
3. Venezia, città metropolitana, è il capoluogo del Veneto.
4. La Regione è rappresentata dalla bandiera, dal gonfalone e dallo stemma stabiliti con legge regionale.
5. Il Veneto, consapevole della storia comune, mantiene i legami con i veneti nel mondo, favorendo la continuità di rapporto e di pensiero e valorizzando gli scambi e i legami con i paesi nei quali vivono.

**Art. 2 - *Autogoverno del popolo veneto.***

1. L'autogoverno del popolo veneto si attua in forme rispondenti alle caratteristiche e alle tradizioni della sua storia.
2. La Regione salvaguarda e promuove l'identità storica del popolo e della civiltà veneta e concorre alla valorizzazione delle singole comunità. Riconosce e tutela le minoranze presenti nel proprio territorio.

**Art. 3 - *Autonomia della Regione del Veneto e degli enti locali.***

1. L'autonomia della Regione si esprime nell'esercizio della potestà legislativa, regolamentare e amministrativa e nella piena attuazione della autonomia finanziaria riconosciuta dalla Costituzione.
2. La Regione riconosce, promuove e garantisce l'autonomia degli enti locali nelle sue diverse manifestazioni.
3. La Regione persegue l'estensione in senso federale delle competenze legislative, regolamentari, amministrative e finanziarie nelle forme previste dalla Costituzione e nel rispetto del principio di leale collaborazione.



**Art. 4 - La Regione del Veneto e l'Unione europea.**

1. La Regione del Veneto opera per la piena affermazione istituzionale, politica e sociale dell'Unione europea.

**Art. 5 - Principi fondamentali.**

1. La Regione opera per garantire e rendere effettivi i diritti inviolabili, i doveri e le libertà fondamentali dell'uomo, riconosciuti dalla Costituzione e dalle fonti del diritto europeo e internazionale.

2. La Regione persegue le migliori condizioni di vita della comunità veneta, l'affermazione della persona umana e la partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale della Repubblica.

3. La Regione riconosce e valorizza il principio di sussidiarietà, sancito nell'articolo 118 della Costituzione, realizzando le condizioni affinché l'intervento pubblico non sia sostitutivo della libera capacità di autorganizzazione delle persone e delle aggregazioni sociali e si svolga nel rispetto dell'identità e dell'autonomia di ogni soggetto.

4. La Regione promuove forme di collaborazione con soggetti privati al fine di realizzare interventi ed attività di interesse generale della collettività. Riconosce e favorisce il ruolo del volontariato.

5. La Regione, ispirandosi ai principi di civiltà cristiana e alle tradizioni di laicità e di libertà di scienza e pensiero, informa la propria azione ai principi di eguaglianza e di solidarietà nei confronti di ogni persona di qualunque provenienza, cultura e religione; promuove la partecipazione e l'integrazione di ogni persona nei diritti e nei doveri, contrastando pregiudizi e discriminazioni; opera per la realizzazione di una comunità accogliente e solidale.

6. La Regione è impegnata a rimuovere gli ostacoli che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei suoi abitanti, impediscono il pieno sviluppo della persona e la partecipazione alla vita sociale ed economica della comunità; opera a favore di tutti coloro che, secondo criteri di ragionevolezza e proporzionalità, possiedono un particolare legame con il territorio, garantendo comunque ai minori i medesimi diritti.

7. La Regione promuove la cultura di pace, opera per la giustizia sociale, i diritti umani, il dialogo e la cooperazione tra i popoli.

**Art. 6 - Diritti e obiettivi delle politiche regionali.**

1. La Regione, informando la propria azione al principio di responsabilità nei confronti delle generazioni future:

a) garantisce e valorizza il diritto alla vita;

b) riconosce e valorizza lo specifico ruolo sociale proprio della famiglia; attiva politiche di conciliazione tra tempi della vita e del lavoro ed adegua l'erogazione dei servizi alla composizione del nucleo familiare;

c) riconosce e valorizza le differenze di genere e rimuove ogni ostacolo che impedisce la piena parità tra uomo e donna;

d) opera per garantire e rendere effettivo il diritto all'istruzione ed alla formazione permanente;

e) riconosce la centralità e l'autonomia dell'università e valorizza la ricerca, quali strumenti decisivi per la competitività del sistema economico e per il

- miglioramento della qualità della vita dei cittadini; a tal fine dispone specifici finanziamenti ad università ed enti di ricerca;
- f) favorisce il più ampio pluralismo dei mezzi di informazione, anche a carattere locale, come presupposto per l'esercizio della democrazia;
  - g) promuove le iniziative necessarie per rendere effettivo il diritto alla sicurezza dei cittadini, perseguendo il rispetto della legalità e contrastando ogni forma di degrado urbano e sociale;
  - h) riconosce e valorizza la funzione sociale del lavoro e dell'impresa come strumenti di promozione delle persone e delle comunità; opera per garantire e rendere effettivo il diritto al lavoro, perseguendo una occupazione piena, stabile, sicura e regolare, e promuovendo la formazione e la riqualificazione professionale; tutela il lavoro in tutte le sue forme;
  - i) opera per eliminare gli squilibri tra territori, settori, persone e gruppi;
  - l) valorizza l'imprenditorialità e l'iniziativa economica individuale e collettiva; opera per garantire il rispetto dei principi di libera concorrenza e di trasparenza nel mercato; favorisce le forme di cooperazione e, in particolare, quella a mutualità prevalente e sociale;
  - m) assicura il diritto alla salute e all'assistenza, tramite un sistema di servizi sanitari e sociali universalistico, accessibile ed equo;
  - n) ispira il proprio ordinamento legislativo e amministrativo alla tutela e protezione della maternità, dell'infanzia e dell'adolescenza, garantendo, in particolare, i diritti alla famiglia, alle relazioni sociali, allo studio, al gioco, allo sport;
  - o) attiva politiche di promozione alla vita attiva e di assistenza a favore della popolazione anziana, in particolare nelle condizioni di non autosufficienza;
  - p) opera per rendere effettivi i diritti delle persone in condizioni di disabilità, anche sostenendo progetti di vita indipendente.

**Art. 7 - Principio di responsabilità.**

1. L'attività della Regione si svolge nel pieno rispetto del principio di responsabilità nell'uso delle risorse umane, naturali e finanziarie.
2. In conformità alla Costituzione, ad ogni nuova spesa la Regione e gli enti locali fanno fronte con una riduzione di altra spesa o con una nuova entrata attuale ed effettiva.

**Art. 8 - Patrimonio culturale e ambientale.**

1. Il Veneto, nel rispetto del principio di responsabilità nei confronti delle generazioni future, opera per assicurare la conservazione e il risanamento dell'ambiente, attraverso un governo del territorio volto a tutelare l'aria, la terra, l'acqua, la flora e la fauna quali beni e risorse comuni.
2. La disponibilità e l'accesso all'acqua potabile, nonché all'acqua necessaria per il soddisfacimento dei bisogni collettivi, costituiscono diritti universali. La Regione garantisce a ciascun individuo il diritto al minimo vitale giornaliero d'acqua quale diritto alla vita.
3. La Regione, consapevole dell'inestimabile valore del patrimonio storico, artistico, culturale e linguistico del Veneto e di Venezia, si impegna ad assicurarne la tutela e la valorizzazione ed a diffonderne la conoscenza nel mondo.
4. La Regione tutela e valorizza gli aspetti tipici e caratteristici dell'ambiente e delle produzioni venete.

5. La Regione tutela il paesaggio e riconosce l'importanza delle attività rurali e forestali ai fini del miglioramento della qualità della vita, della tutela della biodiversità, della sicurezza alimentare e della salvaguardia del territorio.

6. La Regione riconosce e garantisce il diritto dei cittadini a essere informati sulle condizioni e qualità dell'ambiente, sui rischi per la salute e su ogni altra situazione di criticità che si manifesti sul suo territorio.

**Art. 9 - Partecipazione.**

1. La Regione promuove la partecipazione ai processi di determinazione delle proprie scelte legislative e amministrative da parte dei cittadini, delle formazioni sociali, degli utenti e delle associazioni che perseguono la tutela di interessi generali.

2. La Regione, allo scopo di rendere effettiva la partecipazione, assicura il diritto di accesso e un'informazione ampia, diffusa, pluralista e neutrale in ordine alla propria attività.

**Art. 10 - Principio di libera iniziativa economica.**

1. La Regione riconosce la libera iniziativa economica, individuale e collettiva e favorisce lo svolgimento dell'iniziativa privata con particolare riguardo alle piccole e medie imprese.